



Progetto didattico visita guidata

Archeologia industriale: la Centrale Montemartini e gli impianti produttivi della zona ostiense

Museo/sito: Museo Centrale Montemartini, Via Ostiense 106

Destinatari: scuola secondaria di I e II grado

Descrizione e svolgimento del percorso:

Piazzale davanti all'ingresso del Museo - Introduzione :

Storia della Centrale elettrica dedicata a Giovanni Montemartini. Primo impianto pubblico che permise di illuminare piazza del Popolo e molte strade del centro storico e della zona Prati.

Monumentalità dell'edificio e della facciata che prospettava non sull'Ostiense ma di fronte alla Centrale della Società anglo romana, impianto privato di illuminazione della città con il gas.

Lampioni Cambellotti.

Sala Colonne.

1° Ambiente

Panoramica sull'Ostiense e sugli impianti produttivi sorti sul Tevere (cfr. pannelli didattici).

Pianta del complesso produttivo Centrale Montemartini nel 1933.

L'immagine ingrandita dell'edificio pompe sul Tevere è lo spunto per accennare al sistema di produzione della Centrale Montemartini (pompaggio acqua del Tevere, caldaie-vapore, turbine-energia elettrica).

Esame di alcuni macchinari: centrifughe, bombole ad aria compressa, compressore etc.)

2° Ambiente

La Centrale è oggi un Museo dove si snoda un doppio percorso: archeologia classica e archeologia industriale come preannuncia la statua di Venere davanti al condensatore.

Le sale della Centrale elettrica e i temi dell'esposizione del percorso archeologico.

Giro della Sala Colonne

L'ambiente industriale con le tramogge sul soffitto in collegamento con le caldaie del piano superiore.

Le statue e le antichità di Roma repubblicana (in breve)

Sala Macchine

I due motori diesel sono installati in un salone elegantissimo dove "si fabbricava la luce", l'invenzione più rivoluzionaria del secolo scorso.

Gli arredi della Sala: il mosaico pavimentale, i lumi di ghisa blu, la decorazione parietale a finto marmo.

Gli dei di marmo accompagnano il visitatore fino alla ricostruzione dell'apparato decorativo del tempio di Apollo Sosiano dove è narrata la lotta tra le Amazzoni e i Greci; sul retro è ricostruita la decorazione della cella del tempio.

La statua di Fortuna, una dea gigantesca costruita a pezzi: la testa, il braccio e i piedi da rimontare su un'enorme impalcatura, è la più antica statua di culto di marmo che è arrivata fino a noi. Dello stesso periodo sono le teste colossali di divinità venerate negli edifici di culto del Campidoglio.

Sala Caldaie

La caldaia, alimentata a carbone, che produceva il vapore per le turbine.

Il tema è quello relativo alla sfera privata di Roma dall'età augustea a quella costantiniana.

Decorazione degli Horti Sallustiani, la villa immersa nel parco, già di Cesare poi dello storico Sallustio passata poi a far parte del demanio privato dell'imperatore, che sorgeva nell'area corrispondente alle pendici di Pincio e Quirinale.

La decorazione degli Horti Liciniani è rappresentata dal grande mosaico con la scena di caccia degli animali da prendere vivi per i giochi nel circo..

Durata: 90'

Finalità didattica della visita: Conoscenza dei criteri di riqualificazione e restauro monumentale applicato ad impianti di archeologia industriale e ampliato a un intero quartiere. Confronti con episodi simili anche a livello internazionale.

Esame di alcuni problemi di museografia.